



# PRENDI NOTA

## di domenica 04 maggio 2025

**domenica 04 maggio terza DOMENICA di PASQUA**

h 09:50 incontro di catechesi per bambini/e di 2<sup>a</sup> el. e i loro genitori (al SV)  
h 14:30 partenza per il pellegrinaggio del Giubileo alla Casa della Carità (a SMF)

**lunedì 05 maggio**

h 20:45 riunione del Consiglio Pastorale (a SMF)

**martedì 06 maggio**

h 16:30 iscrizioni Oratorio Estivo (al SV)  
h 17:00 5<sup>a</sup> el.: preparazione alla Cresima (a SMF)

**mercoledì 07 maggio**

h 15:00 incontro per la 3<sup>a</sup> età + lettura del vangelo di Luca (al SV)  
h 16:30 iscrizioni Oratorio Estivo (al SV)  
h 17:00 4<sup>a</sup> el. gruppo A: preparazione alla Prima Comunione (al SV)  
h 18:30 adorazione dell'Eucaristia e possibilità di confessioni (al SV)

**giovedì 08 maggio san Vittore – martire – sec. III**

h 16:30 iscrizioni Oratorio Estivo (al SV)  
h 17:00 5<sup>a</sup> el.: preparazione alla Cresima (a SMF)  
h 20:30 incontro formativo per gli animatori dell'Oratorio Estivo (al SV)

**venerdì 09 maggio**

h 10:00 apre la Bottega Solidale (al SV)  
h 16:30 iscrizioni Oratorio Estivo (al SV)  
h 17:00 4<sup>a</sup> el. gruppo A: preparazione alla Prima Comunione (al SV)  
h 18:30 adorazione dell'Eucaristia e possibilità di confessioni (a SMF)  
h 19:30 incontro per il gruppo medie (al SV)  
h 19:30 festa di OPERAZIONE MATO GROSSO con hamburger e patatine (al SV)

**sabato 10 maggio**

**domenica 11 maggio quarta DOMENICA di PASQUA**

h 10:30 1<sup>a</sup>Comunione dei ragazzi e delle ragazze di della nostra Comunità Pastorale (al SV)  
h 15:00 **in Duomo:** Cresima dei ragazzi e delle ragazze di della nostra Comunità Pastorale

## IL MESE DI MAGGIO IN SANTUARIO

lunedì – martedì – mercoledì – giovedì – venerdì h 18:00 celebrazione dell'Eucaristia  
lunedì – martedì – mercoledì – giovedì – venerdì h 21:00 recita del Rosario

# CHIESA IN attesa Ma è realtà viva

Quale che sia l'indicazione del Conclave che ci restituirà il Papa, consegnando alla Chiesa il nuovo erede del ministero dell'apostolo Pietro, il nuovo Papa non arriverà in una Chiesa vuota, che nell'attesa smette di respirare e di vivere.

La Chiesa non incomincia con il nuovo Papa e non finirà con lui. Il tema è materia per un primo esercizio spirituale, con il quale noi - la Chiesa che c'è possiamo rendere percepibile la nostra affettuosa e partecipe cooperazione al compito che viene affidato ai cardinali elettori.

Loro devono indicare il Papa per la Chiesa, non il rappresentante di una lobby di governo. E noi siamo la Chiesa che si sintonizza con lo spirito di questo adempimento, disposto dal Signore.

Non dobbiamo vivere in apnea il momento, o sprecarlo nel toto-Papa: dobbiamo metterci noi stessi seriamente sulla lunghezza d'onda dei temi e degli interrogativi che definiscono il campo odierno della missione e della comunione ecclesiale.

Il Papa non viene a riempire un vuoto di potere, ma a esaltare una pienezza di fede. Se questa corrispondenza si realizza, la sua irradiazione nella città secolare e nel mondo frantumato della condizione presente, sarà Irresistibile.

Lo abbiamo visto anche questa volta, come le altre volte in cui si è celebrato l'estremo congedo di un Papa che ha esposto senza timidezze il richiamo della fede alla fraternità degli umani e alla speranza della comune destinazione.

La gioia del Vangelo non rimuove le congiunture drammatiche del presente: ma la fede nel Risorto riscalda di comunione il ministero del Vangelo. Quello del Papa, in primo luogo. E perciò anche il nostro, come cercheremo di suggerire.

*(Pierangelo Sequeri - AVVENIRE - martedì, 29 aprile 2025)*

# ORA CHI ALZERÀ LA VOCE PER CHI È SENZA LACRIME



In questi giorni sento molti dire con tristezza: “Proprio in quest’ora tenebrosa per il mondo non doveva andarsene perché era un uomo di pace, un’ autorità che riceveva un certo rispetto e ascolto da molti”. E invece anche lui, questa quercia della speranza, come tutti ha conosciuto la morte dopo una malattia e una vecchiaia faticosa.

Francesco, un papa che voleva essere fratello come noi senza nessuna superiorità. Per questo all’inizio del pontificato, mostrandosi per la prima volta dinanzi ai fedeli raccolti in piazza San Pietro, non si presentò in una forma ieratica, benedicente, come il satrapo di un bassorilievo assiro, ma si inchinò e chiese umilmente al popolo di invocare prima su di lui la benedizione. Per questo negli ultimi giorni si fece vedere in San Pietro come un vecchio uscito da un ricovero, con una coperta, i pantaloni neri, una maglietta bianca, senza croce pettorale e abiti pontifici, quasi a dire: “Sono con voi, fratelli e sorelle, solidale nella vicenda umana fino alla debolezza, all’infermità...”. Francesco sarà ricordato come il papa umano già da come professava la fede in Gesù uomo, realmente uomo, e per questo rivelatore di Dio suo Padre, ma anche perché lui stesso narrava e testimoniava Dio.

Ha vissuto un pontificato faticoso anche se le sue forze e le sue speranze non sono mai venute meno perché era un uomo di preghiera. Io l’ho conosciuto bene e della preghiera mi parlava come chi la vive costantemente, come chi ha fatto della preghiera il suo respiro. Ma se questa è la sua postura di credente cristiano ciò che in lui risplendeva come magistero scaturito in modo autorevole, oserei dire ossessivo, è il messaggio del Vangelo della pace. Francesco si accorgeva che stava dilagando una seduzione della guerra in molte parti del mondo, soprattutto presso le grandi potenze. Tornava una terribile corsa al riarmo motivato non tanto da una reale paura dell’altro, di un nemico, quanto dal bisogno del capitalismo di produrre armi e venderle, soprattutto ai paesi più poveri. Questo riarmo, che molti vorrebbero giustificare con ragioni di difesa, risponde a una inconfessabile sete di potere che non può non essere sete di sangue. Quel che avviene a Gaza non è solo la vergogna di Israele ma di chi in Occidente fornisce le armi e appoggia la guerra di Israele contro quel popolo di palestinesi, ridotti a straccioni senza più patria, senza cibo, senza più diritti riconosciuti. Solo Francesco, a costo di essere accusato dal governo di Israele di antisemitismo, gridò e urlò in difesa di chi non ha più lacrime per piangere.

Chi adesso alzerà la voce, si farà voce di tutti quei gemiti e quei pianti di vittime innocenti? Non mi sembra che anche nella chiesa cattolica ci siano altre voci, altrettanto limpide, non ambigue e forti! Perché in Papa Francesco c'era la profezia che non abita mai la burocrazia.

“No al riarmo!” è il grido di pochi, ormai soffocato dallo strepito di chi chiede di armarsi in vista della difesa. E confesso la mia tristezza per il fatto che anche voci di amici, solidali fino a ieri nelle battaglie per la libertà, la giustizia e la pace, oggi parlano un'altra lingua: non li riconosco più.

Sono un cittadino europeo ma anche cristiano e leggo l'Apocalisse che mi ammonisce e mi invita a discernere la presenza della guerra come idolo che seduce all'orizzonte della storia. E se la seduzione avviene accenderà la devastazione, una decazione del mondo, e rispunteranno l'odio, la violenza e la morte. In realtà gli umani non vogliono questo, eppure possono essere ancora una volta ingannati dall'idolo del riarmo come difesa e possibilità di pace. Ma questa è una falsità.

Le ultime parole dette in pubblico da Papa Francesco in pianto: “Quanta volontà di morte vediamo ogni giorno! ... Noi che siamo chiamati alla vita”.



**Fondazione Casa della Carità  
A. Abriani Onlus  
Via F. Brambilla, 10  
20128 Milano - 02 25935200**

**WEB  
YOUTUBE  
INSTAGRAM  
FACEBOOK**

**www.fontanasacrovolto.com  
<https://youtube.com/@mariamadredellamisericordia>  
comunita3m  
Comunità Pastorale Maria Madre della Misericordia**